

B. N. C
FIRENZE
1007
29



XXVI
BOSEL

351007.29

STILLATO SOSTANTIOSO
DEL SOMMARIO
DE' QUATTRO LIBRI

DELL'

AVSTRIA ANICIA

DEL P. D. CIPRIANO DE CONTI BOSELLI, S. O. &c.

Della quale, in perpetuo combattimento con gravissime difficoltà, è stato già impresso il primo Libro in Milano; E della necessità de' gli altri da imprimerli, per l'opera perfettionare, e particolarmente il quarto, conchlussione de' gli altri tre precedenti.

PUBLICATO

Dal P. D. Girolamo Semenzi C. R. della Congregazione di Somasca.

Ntende l'Autore (primo trà gli Scrittori, e trà gli Huomini) di mostrare L'Augustissimo Monarca Ibero Carlo II Primogenito, non pure dell'Imperio Romano, Gentile, e Christiano: ma del Battesimo trà la Nobiltà Patrizia Romana, e della Romana Grandezza; e perciò Primogenito della Gloria trà i Monarchi nell'Uniuerso. E ciò primamente per la Grandezza dell'Augustissima, e Sagratissima Casa Anicia, sua originaria; E secondariamente per gli suoi Règni di Spagna &c.

E circa del primo, non potendo sì gran mole nel solo primo Libro, già impresso, digerirsi, e prouarsi: in quattro di mostreratto, secondo che ne' loro Sommarij à carte xiiij. preuie del già impresso Lib. I. n'ha distribuito, o poco differentemente, ciò è.

I. Che la M. C. del Rè Carlo II. con l'Augusta di Leopoldo discenda per linea paterna dalla famosa protapia Anicia, Patritia, & Augusta Romana, hà già prouato nel 1. Vol. impresso per tutto il Cap. 2. da carte 81. per tutta la 136. e nell'Aggiunte ad 88; e seguenti; & à 1053. meglio incomparabilmente di qua'unque altro Scrittore di quest'opinione, con rispondere à grauissime opposizioni

A da

da gli altri non pensate &c. dalle quali restava assolutamente, senza la sua opera, soffocata. E l'ha stabilita per tutto il Cap. 1. per 86. carte, e nell' Aggiunte; rimuouendo l'altra classica opinione contraria, che da Principi illegittimi della stirpe di Francia, non pure Merouenga, ma Carlenga, S. Men'origina; à fin che, non possano vantare il Rè di Francia Capetiu (tutto che assolutamente ne Merouenghi; ne perauentura Carlenghi siano) che il Cattolico Rè di Spagna, & il Christianissimo Imp. Austriaci da bastardi della lor Casa sieno discesi, e con questo marco dalla natura cauterizati; ma gli habbiano à venerare all'incontro, & ad inuidiare, come da Casa della loro (ancorche sublimissima) maggiore, propagati.

II. Che la stirpe Antica originaria delle Maesta, Augusta, e Cattolica regnanti, sia originata dall'Augustissima stirpe Giulia di Cesare, e d'Augusto, fondatori della Monarchia, o Imperio de' Romani; e di linea collaterale di Romolo, e della lunga serie de' Rè Latini, e di Romolo, primo Rè, e fondatore de' Romani medesimi; E che siano ambe gloriosa propagine del Pio. Enea; e per esso de' celebrati Rè Troiani, hà già prouato nel 1. libro per tutto il Cap. 13. e seg. per l'istoria Romana: E contra di chi ardisse temerariamente di negare l'Historia Latina, hallo per la Greca, e per la Frigia iui prouato; e meglio in propria sede al lib. 3. prouerallo per publici monumenti antichissimi contemporanei del Rè. Enea; ed insino per Oracoli Sibillini. Et ascendendo Enea; & i Rè Troiani la loro origine nel Cielo delle fauolose Deità in seno à Venere, sed à Gioue: redimerà questo secondo dalle misteriose fauole, e ridurrà storicamente a Rè, & ad Heroe della piu recondita antichità, come di quella prima n'hà già auuázato tempo nel lib. 1. nel Cap. precitato, e nell' Aggiunte a car. 1033. Edopo d'essere dall'istoria humana abbandonato, souuenuto dalla sagra, e diuina, penetrerà con infinità di sagra eruditione alla diuisione de' Patriarchi per popolare le prouincie; riconoscendo con alcuni sagri Spositori il Gioue della Gentilità in Giauano della Sagra Genesi dal Patriarca Giafete, per conuincere lo Stabio il Gebuliero, ed i loro seguaci, che dal prescizo Cham temerariamente, con infinito dispiacere dell'Augustissimo Massimiliano I. sua religiosissima stirpe voleuano originare; e Giafete prouerassi padre delle Maggiori Monarchie, e del maggior numero de' Predestinati; E contra di moltissimi SS. PP. e sagri Spositori, per figliuolo Primogenito del Patriarca Noè; per terminare il libro della Primogenitura della Grandezza della M. C. con la Primogenitura del fondatore delle maggiori Monarchie &c.

III Che la medesima profapia Antica delle Maesta Augusta, e Cattolica Austrache sia madre per padre del Gran Costantino Imp. fondatore dell'Imperio Romano Christiano, e perciò consanguineo delle

delle sudette Maestà Austriache, hà già prouato l'Autore (primo stà tutti gli huomini) ampiamente, e loienemente nel Cap 12. e per molte Particelle seguenti, che sono 7. giusti Capitoli; con rispondere à grauilime difficulta in contrario &c. per assai più di 200. fogli.

IV. Che l'Augustissima prosapia Comnena, seconda di due Imperatori di Ponto, di sei di Costantinopoli, e di dieci di Trabitonda, d'otto Rè de' Làzi, e di dieci de' Coichi, sia ditela per la migliore opinione dalla stirpe Flaua del Gran Costantino, come il Gran Costantino da gli Anici: ha prouato al lib. 1. Cap. 16. Doue pure hà toccato, che la Gloriosissima stirpe di Toledo &c. da gl'Imperatori Comneni, come i Comneni da i Flauo, & i Flauo da gli Anici sia stata propagata; che stendera con le proue nel seguente libro. Che perciò i famosissimi Duchi d'Alba &c. di gran titoli incoronati; gli Arriubeni de' Despoti della Bulgaria; Zarnoeuichi de' Conti di Xandria, di Duchi di Salona, e di Sadoeac &c. i Cosacci de' Duchi della Liburnia, e di S. Saba, e di Vauodi del Regno della Bosnia; ed i Caltrioni de' Principi d'Emacia, d'Vmenestia, di Catturia si possono gloriare della consanguinità del Rè Cattolico, e del Christianissimo Imp. Austriaco; come gli Austriaci Monarchi, de' Gloriosissimi Imperatori Comneni, i Comneni de' Christianissimi Clorì, o Flauo del Gran Costantino, e Costantino da i Sagratissimi Anici.

V. Che la stirpe Anicia de' progenitori delle Maestà Imperiale, e Cattolica sudette, oltre d'essere la Primogenita dell'Imperio Romano Christiano, fosse più auanti Primogenita del Battesimo, e della Chiesa trà la Patritia Nobiltà Romana, hà prouato breuissimamente nel Cap. 4. del lib. 1. e prouera maggiormente al lib. 3. doue mostreralla in oltre Primogenita del Martirio trà i Consoli Romani, battezzata nel langue ne l'anno centesimo del Signore, e perciò quattro, e cinque secoli in circa auanti che i Rè di Francia (che col titolo di Primogeniti se'n vanno incoronati) nascessero alla Madre Chiesa.

VI. Che la gran Casa Anicia, dalla quale la M. C. con l'Augusta felicemente imperanti; e originata, fosse la magiore della Romana Grandezza, e che in alcun tempo sia stata dau' Vniuerso adorata, in grandezze; non pure secolari; ma Ecclesiastiche, Sagre, e Sante, prouerà in propria sede al lib. 3. per grauissimi Scrittori d'ogni secolo, d'ogni natione, e di varie lettere; & al sup. emo paragone delle maggiori Case Romanè; e precipitamente de' Fabi, d'escritti di Marsi, e di Martiri inuiti, perciò dire, della patria, dell'Emilia da' Rè de' Romani auuata, e che auanti la Fabia Massima, e la Scipiona Cornelia, che parut fiorire con tutta la Romana Grandezza; et tra le Reali, sopra le maggiori, quali la Merouerga, a Carlerga,

4
e la Capetina, ancorche fecondissime d'infnumerabili Rè, Imperadori, e Santi: di Rinouatori d'Imperij; di Gran Benefattori della Chiesa: e con i titoli singularissimi di Christianissimi, e di Primogeniti della Chiesa incoronati. E fra tanto assolutamente per la maggiore del Mondo Romano anticamente (quanti ch'alcuna delle tre gran prosapie sudette regnatrici nelle Gallie nascessero) l'hà prouata sommariamente per alcuni Autori, e Santi antichi nel lib. 1. al Cap. 4. che qui più sotto addurransi .

VII. Che la M. Car. con l'Augusta imperantissima stata propagata per linea paterna dal Gran Probo Anicio, e da Santa Proba sua moglie, e successiuamente di padre in figliuolo da Olibrio Sen. Console col fratello, senza esemplo, e da S. Giuliana Sen. sua moglie da 11 SS. Padri celebratissima, & appresso da Olibrio Imp. Aug. fratello di Santa Demetriade Verg. sopra tutte le Sante da i maggiori SS. PP. preconizzata; e quindi da Olibrio Iun. Console senza collega, fratello, non altrimenti marito contro la Cronica Alessandrina, e S. Niceforo Patriarca della Santissima Giuliana la Giouine, Protettrice della S. Fede &c. hà già prouato tutto ciò in contraddittorio, primo trà gli Scrittori, per Capitoli distinti 4. 5. 6. e 7. del lib. 1. l'vno con l'altro intralciati, e nell'Aggiunte sommariamente à car. 1053. secondo che à car. 96. hauea semplicemente autorizzato .

VIII. Che il Gran Probo Anicio, progenitore delle Maestà Cattolica, & Augusta regnanti (che fù Console con Arcadio Imp. per gli Fasti Romani: Quattro volte Prefetto al Pret. per l'Iscrizioni Marmaree de' suoi figliuoli: Rettore dell'Imperio Romano sotto Valentiniano Iun. Imp. per Rufino: Il più ricco del Mondo Romano, che parue tutto suo Patrimonio, per Zosimo, e per Marcellino Historici Pagani, ancorche suoi liuorosi; & il Portento della Romana magnificenza, che potette muouere ad ammirarle in Roma, col Grand'Ambrosio Anicio, fin colà da Persia i Magi di Sapienza, per autorità di Paolino, Scriba di S. Amb. per lo Baronio &c.) ch'ei fosse, dico, Primogenito della Grandezza, non pure Aniciana: ma Romana, s'è prouato nel lib. 1. al precit. Cap. 4.

IX. Che fra gli altri Grandi, fossero, non pure Anicij; ma del ramo più florido de' Primogeniti del Gran Probo (dal quale l'Augustissimo Imp. Leopoldo, & il Cattolico Rè Carlo sono discesi) hà prouato nel lib. 1. al Cap. 6. Olibrio Imperadore, nelle predette Maestà propagato: Giustiniano il Grande Legislatore al Cap. 10. Giustino Seniore Augusto il Cattolico, contro tutti gli Scrittori Greci, Latini &c. nel Cap. 11. S. Proba, e S. Giuliana la Vecchia (progenitrici delle medesime Maestà) l'vna nel Cap. 5. e l'altra nel 6. precit. e pur quiui la Santiss. Verg. Demetriade, come la madre sudetta, ambe

ambe dalla Santità de' Sagri Dottori con sub'limi elogi sopra tutt'al-
tre Sante canonizzate: S. Peeronio Vescouo di Bologna prima d'al-
tro Scrittore, conto grauissi ne difficoltà ne' Cap. 3. e 4. &c. e nel lib.
2. prouerà del medesimo ramo S. Seuerino Boetio, Consol. Dottore,
& Martire, il Patriarca S. Benedetto, e S. Placido Protomartire del
Monacismo dell'Occidente con i SS. fratelli &c. i Santissimi Pontefici
Massimi Felice II. detto III. e S. Greg. Magno, S. Scolastica, S. Tar-
sila, e S. Emiliana Vergini, e S. Flauia Verg. e Mart. e S. Siluia ver-
doua; E nel medesimo ramo, inseriti per adozione tra gli Anici,
hà nel lib. 1. addicato nel Cap. 11. e prouerà nel lib. 2. tutti gl'Impe-
ratori dopò Giustiniano, fino à Maurizio inclusiue, Atalarico Rè
d'Italia, delle Gallie, e delle Spagne, col genitore, e Zato Rè, & Impe-
radore de' Colchi: tutti (torno à ridire) del Gloriosissimo ramo
Aniciano de' Primogeniti, dal quale S. M. C. col Christianissimo
Imperatore è disceta.

X. Che fossero Anici, della consanguinità (dalla quale l'Austriache
Maestà, & Augusta sudette sono deriuare) proueransi nel
lib. 3. altri numerosissimi Consoli de' Romani, quasi successiuamente,
Prefetti di Roma, & al Pretorio; Imperatori Augusti Pontefici Massi-
mi, e Santi d'ogn'ordine, e tra essi i Sommi Dottori della Chiesa
(oltre S. Greg. Magno sudetto) S. Ambrogio, e S. Tomaso l'Ange-
lico; se bene del secondo è stato prouato al lib. 1. cap. 7. nel fine, e
meglio nell'Aggiunte à car. 973. e trà le Sante frà l'altre S. Helena
Augusta, Prima Esaltatrice del Glorioso stendardo della Croce, è
stata prouata in contraddittorio nel lib. 1. nel Cap. 12. e Particelle segg.
e difficulteràlli di S. Asano Mart. Apostolo de' Saneli, di S. Seue-
rino Apostolo de Norici, di S. Eustachio Mart. con tutta la sua fami-
glia di Paradiso, di S. Giustina di Padoua, di S. Christina, di S. Cie-
mente Vesc. Ancirano, e d'altri Santissimi Pontefici Massimi; E per
attine stretta de' gli Anici la Gloriosissima S. Orsola Verg. e Mart. con
numerosissimi Santi di sua stirpe paterna, materna, e dello sposo,
madre d'vn esercito di Vergini, e Martiri, di Principi, e di moltissimi
Rè è stato già prouato al lib. 1. nell'Aggiunte da car. 983. e segg.
per molte, con la sua historia Galfridiana in perpetuo contraddittorio.

XI. Che gli Anici, ed iloro progenitori (consanguinei de' gli Au-
gustissimi Leopoldo Imp. e Cattolico Rè Carlo) habbiano fondato
l'Imperio Romano, Gentile, e Christiano, ed i medesimi Romani,
che sono stata la più gloriosa nazione dell'Vniuerso, hà prouato lib.
1. cap. 13. e 12. &c. Che siano stati benefichi, e salutari al Genere hu-
mano, sopra tutt'altre prosapie: Dato legge Civile a Mondo Ro-
mano, ed in gran parte all'Ecclesiastico, e toralmente a Monastico:
Sostenuto per secoh, cò le spalle de' suoi Santiss. Atlanti del Vaticano

l'Ecclesiastico Cielo, non meno che con le lettere de' suoi Gran Dottori: fondato il Monacismo dell'Occidente, che tutta la Gloria della Chiesa n'hà abbracciato; arricchendola di Monarchie spirituali, e tributarole infiniti tesori temporali: di più d'vndici mila Vescoui, di noue mila Arcivescoui: di più di due volte tanti Eminentissimi Cardinali, e Pontefici Massimi. quanto tutte l'altre Religioni insieme; e d'assai più di cinquantacinque mila Santi canonizzati, con altra immensità di gloria: tutto Rè temporale ancora S. Pietro, a fin che pouero, e scaltro Pescatore, non fosse la sua diuina autorità da i Tirannicalpestrata: E fabbricato d'oro la Chiesa, quando ne pure erale permesso d'erger il capo di terra sopra la terra, nelle catacombe, per timor de' Tiranni rincentrata: E dorato anticamente tutti i suoi Vescouadi per l'Vniuerso: spiantato dal Mondo l'Idolatria, E piantato per tutto l'adoratione della Croce, dalle sue Auguste figliuole primamente ritrouata; E da i suoi Augusti figliuoli, di forza di malfattori fregiatolene primamente la fronte adorata: e restaurato in gran parte le rouine Angeliche della sourana città di Dio &c. come si tutto ne' lib. 2. e 3. prouerassi; e molto di ciò ne viene dal prouato già nel lib. 1. in siccura conseguenza.

XII. Per tutto ciò ne' tre libri sparso, raccorassi nel lib. 4. per conclusione vltima: a delle conclusioni, che la M. C. dell'Augustissimo Carlo II. (dalla linea de' Primogeniti della Casa Anicia ed Austriaca discesa, e di sue Grandezze herede) debba essere incoronato con i supremi titoli, che dicea, non pure di *Primogenito dell'Imperio Romano Gentile, e Christiano*: ma di *Primogenito del Battesimo trà la Patrizia Nobiltà Romana, e della Romana Grandezza*; e perciò di *Primogenito della Gloria trà i Monarchi nell'Vniuerso*. Titoli supremi non potendo sopra d'essi sublimarsi alcun Monarca in terra, se non s'entra in Cielo. *Non plus vltra*: ma *Plus vltra*; perche s'entrera con tanti Santi Anici nel Cielo ancora.

XIII. Ne basta per tutti questi Gloriosi Attributi, dire S. M. C. *Primogenito dell'Imperio Romano Gentile, e Christiano*: non il secondo; perche auanti che il Gran Costantino Anicio, poco dopò di 300. anni del Signore, primo trà gl'Imperatori (e poco meno di due secoli auanti del natale del primo Re de' Franchi al Cielo) rinascesse nell'acque del Battesimo a Christo, furono battezzati nel sangue del Martirio l'anno centesimo del Sign. i Glabriori Anici, Primogeniti del Martirio trà i Consoli de' Romani, come nel Cap. 13. del lib. 1. s'è accennato; & al lib. 3. prouerassi; Et auanti ancora; imperciò che trouandosi alcuni Patrizi Romani nel primo secolo della Chiesa Christiani nel To. 1. de gli Annali Ecclesiastici Baroniani: frà tutti loro furono Primogeniti del Battesimo gl' Anici, come cantò per pubblica

blica fama, & attestato di tutta Roma, che gloriansene, Prudentio
contra Simmach. Grauissimo Scrittore dell' historia della Chiesa,
come nel 4. Cap. del lib. 1. s'è preconizzato:

Fertur enim ante alios Generosus Anicius Probus

Illustrasse caput: sic se Roma inclita iactat:

Il che certamente ne' tempi Apostolici auenne, ne quali fin sotto
Claudio, per autorità di S. Paolo nell' Epist. ad Rom. propagata la
nostra Fede tra' Romani risplendeua; a legno che n'erano specchio,
e Maestri ad altri stranieri, come n'accetta; onde assai più di 400.
anni prima del Battesimo di Costoueo (Primo Rè Christiano tra i Rè,
che col titolo di Christianissimi s'incoronano) i progenitori della
M. C. se ne vanno gloriosi. Non bastandomi perciò d'hauerla intito-
olata, *Primogenito dell' Imperio Romano anche Christiano*: sarà neces-
sario d'aggiugnerla, *Primogenito del Battesimo tra la Patria No-
biltà Romana*, ch' a i Rè daua legge; quando, ciò è, i Franchi non
pure non erano Christiani: ma non haucano Rè, ne Regno; ne meno
nome; Onde non sò come possano già mai al suo paragone preten-
dere di Christianissimi, ne di Primogeniti della Chiesa i titoli glo-
riosissimi, se non prima assai di sopra 400. anni dopò nacque il
lor primo Rè a Christo; che perciò più presto secondogenito,
anzi terzogenito tra i Rè a Christo rinati parranno; cedendo il se-
condo al Rè Lucio della Gran Bertagna, a cui nacque Christo Sol
di Giustitia, la doue sempre il Sol tramonta, ed hora inoltre il som-
mo Sole.

XIV. E come non è bastato dire S. M. *Primogenito de l' Imperio
Romano Christiano*; essendo stato necessario d'aggiugnerle, *Primoge-
nito del Battesimo tra la Patria Nobiltà Romana*: così non basta
d'hauerla preconizzata per *Primogenito dell' Imperio Romano Gentile*,
senza soggiugnerla *Primogenito della Romana Grandezza*; essendo sta-
te obbietate all'Autore per maggiori altre gran profapie Romane,
dal Duca di Borneuille la Fabia: da Liui l' Emilia; e da altri la Cor-
nelia. Onde pareua necessario d'aggiugnerle ancora, *Primogenito
della Grandezza Romana*; essendo stato preconizzato già più di 1300.
anni. Gran Probo Anicio, progenitore di S. M. C. per Primogenito
della Romana Grandezza da grauissimi autori suoi contemporanei,
nel 1. Lib. al Cap. 4. addotti, ciò è, Marcellino, e Zosimo (ancor che
come Pagani, conuinti iui per liuorosi de' Principi Christiani) che
tutte quasi le ricchezze del Mondo, & vn Mondo di ricchezze fossero
suo patrimonio: *Probus, claritudine Generis, & potentia, & opum
amplitude cognitus Orbi Romano, per quem vniuersum penè patri-
monia sparsa possedit &c.* e l'altro al 6. de gli Anici, tra quali il Mag-
giorato Probo tenea: *Soli omnium propè dixerim diuitias possi-
dentes.*

dentes. Da Claudiano nel Panegirico detto in Roma nel prendere il gemino Consolato la sua Gloriosissima prole (dal vno de' quali S. M. C. nel 2. Cap. e nell'Aggiunte à car. 1053. Sec. del lib. 1. s'è già prouata discesa) ritrombò dauanti al' Augusto Senato Romano, e del fiore della Nobiltà Romana: Che niuna istupe, per Grande ch' ella si fosse, e l' Atrio fastoso pieno d' antichi simulacri d' Heroi ostentasse; ardisse con tutto ciò d'entrare con l' Anicia stirpe in zimento di gloria: ma cedendole assolutamente la prima, e principale palma, hauesse facoltà solamente di gareggiare della seconda con l'altre:

*Nec quisquam Procerum tentat (licet axe vetusto
Floreat, & claro cingatur Roma Senatu)*

Se iactare parem: Sed prima sede relicta

**Auchenys, de iure licet certare secundo.*

Con nome de
gli Anici co-
quistatoii per
trouarsi sem-
pre al timo-
ne del gouer-
no Romano.

Che serra la bocca, non pure al Duca di Borneuille: ma à Liuiò; ch' alcune altre prolapie Romane voleano all' Anicia preferire; Onde fin colà dalle Gallie il famoso Poeta Console, Maestro di Gratiano Augusto, potette del Gran Probo Anicio preconizare in libretto indirizzato gli. chiamandolo: *Flos flosculorum Romuli*, Fiore di tutta la più fiorita Nobiltà Romana, ò Romana; e perciò non pure della Patria; ma della Regia; e dell' Augusta; della Regia, cioè è, de' Rè Latini; e di Romolo, nel quale terminarono per l'istoria Romana con Liuiò, e con Dionigi; e dell' Augusta de' Giuli, da Enea, padre loro, di Romolo, e de' gli Anici; come al Cap. 13. del lib. 1. per l'istoria, non pure Romana: ma Greca, s'è coniuuto. Onde Herodiano (che poco mancò, che, Greco) il Principato dell'istoria Romana non conquistasse) preconizò, che Glabrione Senatore (prouato da noi nel prec. cap. 13. per Anicia) fosse eletto Imperatore da Pertinace; per quella ragione: *Erat enim ille omnium Parriciorum Nobilissimus, ad Aeneam Veneris, & Aeneise filium, seriem generis referens*, come nel prec. cap. 13. E della Gran Proba Anicia moglie del medesimo Probo (dalla cui fortunata coppia con l' Augustiss. Imp. Leopoldo il Cattolico Rè Carlo è stato propagato) conchiude con la tromba d'oro di S. Girolamo à S. Demetriade Verg. Anicia, sua pronepote, e figliuola di S. Giuliana Sen. *Proba illa omnium Dignitatum, & cuiusque Nobilitatis in Orbe Romano nomen illustrius.*

XV. Er ancor che tutto ciò non pure balti: ma siaouerchio, per costituire il Maggior Monarca del Mondo in dignità; non potendosi formontare più alto in terra ne' supremi Attributi, se non li vola in Cielo (doue pure con tanti Santi Anici d'ogn'ordine s'è entrato:) se ne deue raccorre finalmente per sigillo de' quattro libri; *Che il Rè Cattolico, Primogenito di questa Gran prosapia, possa intitolarsi, Primogenito della Gloria fra tutti i Monarchi nell'Vniuerso: I quali al*

paragone, non pure di Casa maggiore: ma ne meno eguale esser potendo; & assolutamente inferiori, per Grandi ch'esse liansi; non potendo seco cimentarsi: sieno forzate a sacrificare (come à più gloriosi) all'Idolo supremo della sua Gloria. Con che chiuderà, e conchiuderà col *Non plus ultra* il Libro 4. l'Autore. Che perciò non bastando il primo lib. già impresso di questa materia (nel quale però in gran parte di ciò i fondamenti sono stati gettati:) essendo gli altri necessarii, s'auuertono i Gran Ministri Regij, e Maggiori di S. M. C. per l'impressione de gli altri tre à non perder tempo, che manca alla vecchiaia di 77. anni hormai dell'Autore, che fugge dal tempo, che la tardanza del negoziare v'ha scialacquando; mentre, per senso comune, non resta facultà humana ad altro Scrittore, di poter di sue intraprese imprese apprendere il fine.

XVI. Ed hauendo prouato l'Autore l'origine della Maestà Car. con l'Augusta imperante dalla Gloriosissima Casa Anicia de' più sublimi Patrizi, & Augusti Romani, e dell'Vniuerso per linea paterna: non hà trasandato di redimerla per linea materna de' Rè di Castiglia, de' quali è herede, dall'origine barbara d'vn solo, ò due Rè empj, della Chiesa persecutori, perditori di Regni, non pure alla loro stirpe (che non era Reale) ma alla loro natione, a' quali era stata da falsi Istrumentarij supposta, insieme co' famosi Duchi di Medina Celi in conseguenza; con la paterna de' Grandi Almiranti di Castiglia, de' Duchi di Borgogna, de' Rè di Portogallo, e de' gl'Imperatori Berengarij, ancor che di prosapie diuerse, da essi falsamente identificati d'origine; E gli hà restituiti generosamente ad vna gran prosapia di lunga serie di gentilissimi, numerosissimi, e Pij Rè, Imperatori, e Santi, la Maggiore del Mondo dopò l'Anicia, quale la Capetina, di Duchi di Borgogna al Cap. 2. pag. 24. e seg. e nell'Agg. 748. e seg. 752. e segg. del lib. 1. e forsi da i Carlinghi al Cap. 1. col Biondello, o dal Rè Luitprando d'Italia iui col Chiffletio discesa. Et tuttò congiuntamente con S. M. C. dalla necessità hà liberato d'hauerò cedere indecentemente la linea di Primogeniti a' suoi vassalli, e Feudatarij, che da gl'Istrumentarij erano intronizzati nell'honore della linea de' Primogeniti, e S. M. C. ficcata in vn angolo con i cadetti; à fin che hauendo difeso l'Autore la Primogenitura di S. M. per la stirpe paterna; non fosse poi condannata la medesima da i falsarij à cedere a' suoi vassalli, non pure grandi: ma mezani, la Primogenitura per la materna herede; confondendo in ciò l'Autore chiunque bisognò nell'Agg. del lib. 1. à car. 729. per molte, & 820. e seg. potendosi gloriare in ambi questi particolari d'essere stato il primo trà tutti gli Scrittori, e trà gli huomini, ad essersi conquistato la Corona Ciurca di Liberatore, non mica di Cittadini Romani, fuor che d'origine:
ma

ma de' Maggiori Monarchi, dall'imposture redimendoli.

XVII. Et hauendo prouato l'Autore l'origine d'ambe le Maestà, Cattolica, & Augusta regnanti da la Casa Primogenita della Grandezza Romana diuise, et a Cattolica del Rè Carlo II. Primogenito della Gloria: non ha obliato, ne poteua obliare l'Augusta di Leopoldo Imp. il quale col Rè Cat. à vicenda ne' Capitoli, e nelle Grandezze della Casa Anicia è andato intrecciando, come ad ambe comuni. Ma necessitato ad incoronare co' supremi titoli di Primogenito di tutti i nuouo Attributi già annouerati la sudetta M. C. come Primogenita della Italia: non tralascera d'attribuire primariamente con la Chiesa il titolo di Christianissimo all'Augustissimo Imp. Primogenito in dignità sopra tutti i Re. E non hauendo potuto consagrarlo perciò il primo Volume Aniciano: gli hà destinato il *M. M. coleon* d'altro singularissimo apparato, e piu proprio, e piu erudito di materie Germaniche Habsburgiche; supplicandolo à proteggergliene ogni volta l'impressione.

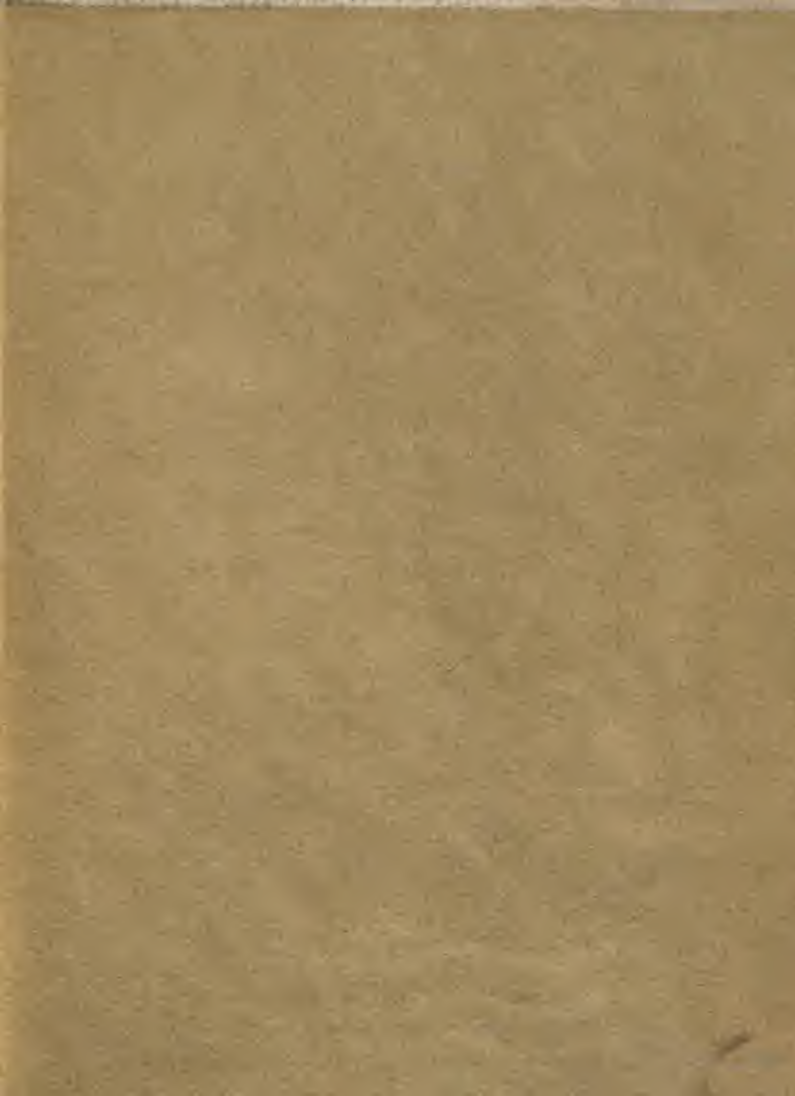
XVIII. E dopò d'hauer prouato la Primogenitura della Gloria, &c. della M. C. per la dignità della Casa Anicia sua originaria: procurallo ancora (*Vita comite*) per le Grandezze de' Regni di Spagna. Ma fuori di questi quattro libri, come in Appendice nel quinto.

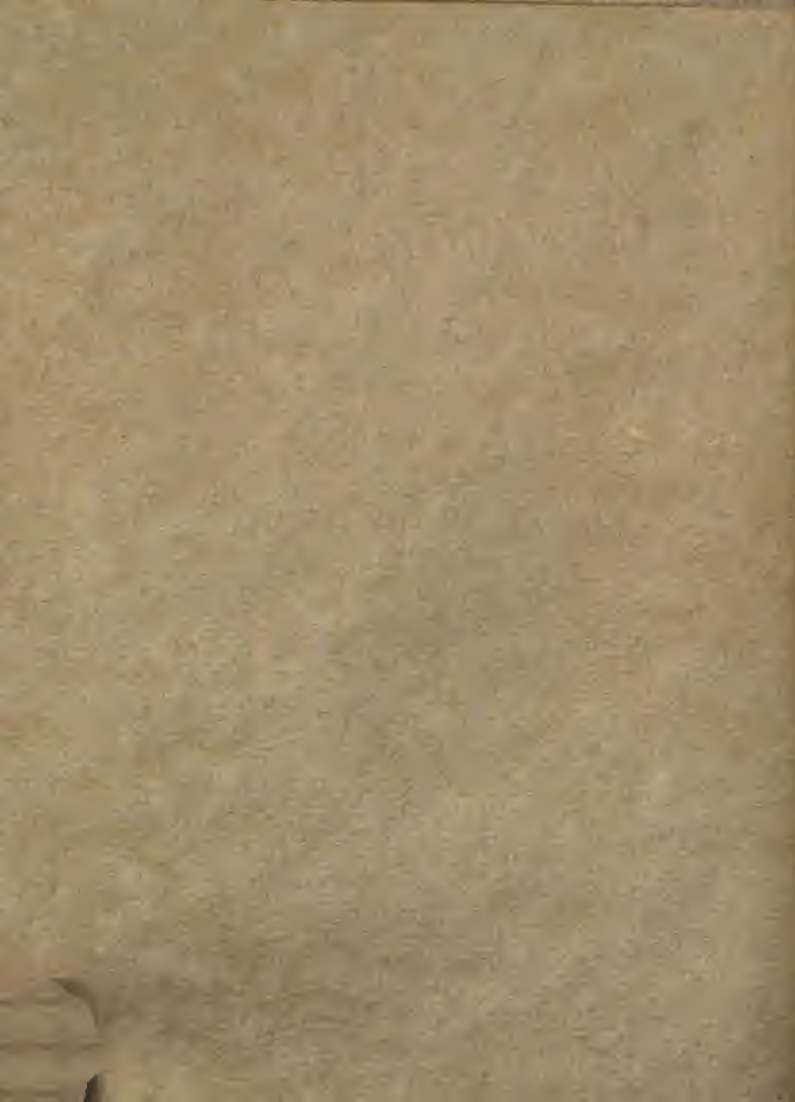
XIX. Et hauendo per tutto ciò l'Autore ecceduto in qualità (come particolarmente, per quanto s'è detto appare) & in quantità (come al fine del lib. I. impresso nell'Indice delle sue opere da imprimerli appare) tutti quanti gli Scrittori insieme delle materie Austriache: à ragione lo dichiara la M. C. suo Historico, e Cronista della sua Monarchia; e s'attenderà, che faccia poi il medesimo l'Augustissimo Imp. Leopoldo, che già differillo (ch'era l'ideato dal Gran Duca Ferdinando II. di Toscana di F. M. come l'Autore al lib. I. già nel cap. 4. ha rammemorato;) per gloria singulare à niun'altro fino ad hora conceduta; *E poco da chi più dourebbe conosciuta*: Ma scorgendosi l'Autore hormai non più che tre anni (con molte presenti indisposizioni) da gli ottanta distante, quando si suole (memorati rimbambire: spauentandosi frà tante auuertità domestiche, di potere le sudette opere (non che l'altre Austriache dell'Indice sudetta) in così breue tempo imprimere, mentre dal tempo, che gli manca, ne fugge: s'augura, che i Gran Ministri della Monarchia spronino col loro zelo la cunctatione libera con la Gallica velocità; à fin che senza l'ultimate conclusioni della Gloria non abortino così nobili parti, che in vano la Magia della sapienza altrui cercherassi, che con l'erudita penna, quasi con verga incantatrice, gli rauuini.

IL FINE.

The first part of the document
 contains a list of names and
 addresses. The names are
 written in a cursive hand
 and are somewhat faded.
 The addresses are also
 written in cursive and
 are less legible. The
 list appears to be a
 directory or a list of
 correspondents. The
 names are arranged in
 alphabetical order, at
 least in part. The
 addresses are listed
 below the names. The
 document is otherwise
 blank, with no other
 text or markings.

1007.29





MC

